



## *Nostra Signora della Carità del Buon Pastore Dichiarazioni di Posizione 2018*

**Migrazione / Giustizia Economica /  
Tratta delle Ragazze / Prostituzione / Ecologia integrale**



*L'acuta consapevolezza che aveva San Giovanni Eudes dell'amore compassionevole di Dio e l'audacia creativa di Santa Maria Eufrosia ci ispirano, e noi cerchiamo di dare delle risposte profetiche e radicali ai bisogni del nostro tempo.*

« Sogniamo un mondo intriso dell'amore di Dio,  
dove la giustizia e i diritti umani danno dignità  
ad ogni ragazza, donna, bambino.  
Lavoriamo per cambiare le politiche che escludono,  
e sistemi che disumanizzano. »

*Visione dell'Ufficio Internazionale di Giustizia e Pace del Buon Pastore (BIJPBP)*



# ***Dichiarazioni di Posizione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore***

## ***Introduzione***

### **Migrazione / Giustizia Economica /Tratta delle Ragazze / Prostituzione / Ecologia integrale**

Le nostre Dichiarazioni di Posizione (PP) derivano dalla spiritualità, dalla visione, dalla missione e dall'eredità della Congregazione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore (NDCBP). La Congregazione e tutti coloro che sono collegati alla sua missione sono storicamente impegnati nei servizi: 400 anni di consapevolezza e di compassione, specialmente con le ragazze, le donne e i bambini, le cui condizioni sociali implorano misericordia e riconciliazione.

Il 25° Capitolo di Congregazione del 1985 ha esortato a “nuove risposte in materia di giustizia sociale...” e ha dichiarato che “la giustizia è parte integrante della nostra missione di riconciliazione...”. Successivamente, la Fondazione Internazionale del Buon Pastore (FBPI) è stata creata nel 2008 per supportare programmi di sviluppo reali attraverso lo sviluppo delle capacità, il supporto finanziario e l'assistenza tecnica. Queste risposte ci hanno portato ad esaminare le pratiche, le politiche e i cambiamenti strutturali in tutta la Congregazione. Nel 2011, la Congregazione ha emesso una serie di Dichiarazioni di Posizione come strumenti per lo sviluppo rilevante di programmi, di politiche e di difesa. Questo aggiornamento delle PP del 2018 include la Dichiarazione del Capitolo di Congregazione del 2015 e incorpora le prospettive della Dottrina Sociale della Chiesa, incluso l'insegnamento del nostro attuale Papa Francesco. L'aggiornamento si basa sul lavoro internazionale della rappresentante dell'Organizzazione non governativa (ONG) della Congregazione presso le Nazioni Unite (ONU) e, naturalmente, sugli Obiettivi dello sviluppo sostenibile (ODD) che inquadrano l'Agenda 2030 dell'ONU.

Questo aggiornamento delle nostre PP rinnova l'orientamento comune ad agire nei nostri servizi in tutto il mondo; cerchiamo di approfondire la comprensione della misericordia di Dio nel contesto attuale. La nostra visione dell'amore di Dio si esprime attraverso progetti di servizio diretti caratterizzati da un'accoglienza caritatevole e dallo sviluppo di programmi pertinenti, che includono attività dinamiche di patrocinio e di politiche, che richiedono giustizia nei sistemi e nelle strutture dei programmi, dei governi, della Chiesa e delle entità sociali.

Le Dichiarazioni di Posizione sono un riferimento e una risorsa. Forniscono uno standard da cui devono partire gli adattamenti regionali o nazionali, per un'appropriata pianificazione strategica locale, secondo i più alti standard internazionali. Inoltre forniscono un'espressione di valori e un orientamento a tutti coloro che supportano il nostro lavoro.

Le PP raggruppano i contributi dei nostri membri in tutto il mondo e hanno l'approvazione dell'Equipe del Consiglio di Congregazione. Noi li proponiamo come guide che possono essere utili per:

- Fornire una base per la pratica della missione e dell'apostolato locale, della difesa e delle politiche.
- Guidare alla formazione iniziale e permanente per tutti coloro che sono coinvolti nella missione e negli apostolati.

- Comunicare le priorità e le buone pratiche della Provincia.
- Pianificazione strategica mirata per i progetti degli apostolati.
- Motivare l'analisi sociale, politica ed economica.
- Servire come base per una regolarizzazione regolare.

*Dovremmo consacrarci alla Divina Misericordia* San Giovanni Eudes, (adattato)

## Indice

### Nostra Signora della Carità del Buon Pastore Dichiarazioni di Posizione sulla Missione e sugli Apostolati

Posizione sulla migrazione	p. 4
Posizione sulla giustizia economica	p. 6
Posizione sulle ragazze	p. 8
Posizione sulla tratta delle donne e delle bambine	p. 11
Posizione sulla prostituzione delle donne e delle bambine	p. 13
Posizione sull'ecologia integrale	p. 15
Tabella delle sigle	p. 16
Processo di sviluppo della missione – Diagramma	p. 17

***Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, in una visione integrata della missione, considera:***  
***- l'energia al centro del nostro patrimonio spirituale.***  
***- la migliore applicazione dei principi di sviluppo della missione.***  
***- il fondamento evangelico di una giustizia che non esclude nessuno.***



## Nostra Signora della Carità del Buon Pastore: Posizione sulla Migrazione



1. La migrazione oggi è una tendenza forte, eppure, nel corso della storia, le popolazioni hanno sempre attraversato le frontiere, temporaneamente o permanentemente, per molte ragioni. La situazione critica delle persone che lasciano il loro paese d'origine ha portato a una mobilitazione mondiale guidata dalle Nazioni Unite per sviluppare accordi globali, centrati sulle persone: il Patto Modiale per la migrazione sicura, ordinato e regolare (PMM ) e il Patto Mondiale per i rifugiati (RGP).

2. Se la migrazione arricchisce il tessuto sociale, culturale ed economico del nostro mondo, il processo può essere difficile per tutti. Soprattutto per chi soffre di povertà, di insicurezza alimentare, di effetti avversi del cambiamento climatico, di disastri naturali, di conflitti armati ricorrenti, di violenza nelle zone riservate ai civili, di condizioni disumane, di violazioni diritti o di una scandalosa inefficienza del loro governo. La migrazione è per loro un modo per riconquistare la libertà, per sopravvivere e per creare migliori opportunità sociali ed economiche. Allo stesso modo, la migrazione si rivela un'esperienza traumatica pericolosa per le persone con risorse molto limitate, che devono separarsi dalle loro famiglie, non possono ottenere documenti legali, sono apolidi, ai quali hanno ritirato i documenti, che non possono comunicare perché non conoscono bene la lingua, o per mancanza di istruzione di base e di competenze professionali. Questi migranti sono vulnerabili allo sfruttamento di contrabbandieri, terroristi, trafficanti, datori di lavoro e reclutatori abusivi, nonché funzionari corrotti e sistemi governativi. Quando la disperazione motiva il movimento dei popoli, si moltiplicano i rischi seri. E il mondo vede il numero di morti risultanti da questi movimenti migratori. Quando le persone lasciano il loro paese di origine, possono subire severe restrizioni in materia di circolazione, accesso al lavoro, istruzione, assistenza sanitaria di base o altri servizi. Una lunga reclusione può avvenire in campi sconvolgenti o in centri di detenzione, con scarso accesso alle risorse legali. Pertanto, donne e bambini affrontano i rischi più gravi durante il viaggio migratorio, in particolare i minori non accompagnati o separati. Infine, le donne che rimangono nel paese d'origine quando gli uomini emigrano sono spesso private di qualsiasi protezione o reddito per se stesse e per i loro figli.

3. Il movimento delle persone oggi riguarda i migranti, i lavoratori temporanei, i rifugiati, i richiedenti asilo e gli sfollati interni e apolidi; ogni categoria è definita da un quadro giuridico separato nel diritto nazionale e internazionale e tutti hanno il diritto di circolare in sicurezza e nella dignità. La categorizzazione delle persone nel viaggio migratorio a volte li condanna a diventare oggetto di sospetto, di xenofobia e ad affrontare vari ostacoli amministrativi complessi che li privano dell'assistenza sociale o addirittura dell'inclusione. Tuttavia, le realtà attuali vanno oltre le categorie di status in situazioni spesso ambigue e sovrapposte. Per le persone che sono già escluse a causa del loro genere, razza, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità, malattia o età, la discriminazione che subiscono aumenta quando migrano.

4. Sottolineiamo che tutte le persone, indipendentemente dal loro status migratorio, sono titolari di diritti la cui protezione è un imperativo morale. L'integrità della famiglia e i diritti dei bambini e delle mogli dei migranti meritano la massima considerazione. Gli individui non possono essere etichettati come criminali perché non hanno una buona reputazione o non hanno un'identificazione in un processo migratorio. Gli ostacoli che esistono contro la protezione dei diritti umani e sindacali e la libertà di movimento devono essere denunciati e modificati. Respingiamo l'apprensione xenofoba della "migrazione di massa" che causa discriminazione. Esistono convenzioni e trattati,

ma la ratificazione e l'attuazione sono lente. Pertanto, coloro che cercano una sicurezza personale e familiare nel loro paese o in un paese ospitante sono i più svantaggiati.

5. Affermiamo la nostra fondazione spirituale giudeo-cristiana che si basa sull'impegno di "accogliere lo straniero". La nostra prima risposta ai migranti e ai rifugiati è di accoglierli come vorremmo dare il benvenuto al Divino tra noi. Rispettiamo la cultura e i valori degli altri. Accogliamo con favore anche i contributi positivi che i nuovi arrivati apportano alla vita e allo sviluppo delle comunità ospitanti. I servizi necessari alle persone in transizione o in attesa di essere regolarizzati sono numerosi: competenze linguistiche, assistenza sanitaria, integrazione sociale, guarigione da traumi, competenze professionali, assistenza legale, ecc. Ascoltiamo le loro esperienze, le supportiamo, sviluppiamo programmi e lavoriamo in partnership per affrontare bisogni complessi e facilitare l'inclusione sociale e l'autonomia.

## **6. Per reagire alla migrazione, è essenziale:**

a. Sviluppare servizi basati sul rispetto dei diritti umani con partenariati a tutti i livelli di governo e di società. Per NDCBP, probabilmente sono necessari progetti creativi transfrontalieri. Prestare attenzione agli ODD n°3, 4, 5, 8, 11, 13, 16, 17 - e, in particolare al n°10, che evidenziano le interconnessioni di molteplici esigenze verso un futuro sicuro e sostenibile.

b. Rafforzare continuamente la conoscenza e l'analisi della migrazione. Conoscere le leggi e gli accordi favorevoli a varie categorie di migranti. Essere consapevoli delle realtà locali, delle procedure statali e internazionali, degli sforzi e delle lacune nell'attuazione.

c. Informare i migranti dei loro diritti affinché abbiano i mezzi per diventare attori sociali attivi. Informare le comunità civiche sul contributo dei migranti. Combattere la xenofobia.

d. Fornire l'analisi di genere nella pianificazione del servizio su problemi di migrazione. Prestare attenzione a donne e bambini, mantenere le relazioni familiari di migranti e rifugiati, compresa la comunicazione con la famiglia nel paese di origine.

e. Lavorare con soluzioni a lungo termine come l'Agenda delle Nazioni Unite del 2030, il Forum mondiale sulla migrazione e sullo sviluppo (FMMD), il PMM e il PMR sono essenziali.

f. Promuovere a livello nazionale e internazionale politiche e leggi che rispettino i diritti umani e sindacali, proteggere l'unità familiare, garantire un accesso equo all'assistenza legale e promuovere percorsi sicuri e coerenti per tutti i migranti, a prescindere dal loro stato. Cercare di cambiare i sistemi e le strutture che attualmente discriminano i migranti. Promuovere l'istituzione di piani universali di protezione sociale a livello nazionale. Promuovere politiche generose che proteggano coloro che fuggono dall'oppressione, dalla violenza, dai cambiamenti climatici, dal degrado ambientale, dall'insicurezza alimentare, ecc., indipendentemente dallo status migratorio della persona. Se si intende effettuare un rientro nel paese di origine, sosteniamo un processo pianificato, dignitoso, conforme alle norme legale, di ricongiungimento familiare e di reintegrazione.





g. Opporsi agli sforzi per limitare la migrazione. Indignarsi contro l'inazione di fronte alle disuguaglianze politiche, sociali ed economiche che contribuiscono a questo movimento disperato. Lavorare per l'economia locale sostenibile, per i piani nazionali di protezione sociale e per un'autorità responsabile.

h. Conoscere la Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati e i suoi protocolli. Sostenere la ratificazione della Convenzione Internazionale del 1990 sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie; evidenziare le convenzioni C-97 e C-143 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIT). Collaborare con i rappresentanti delle ONG della Congregazione e includere le questioni relative alla migrazione di donne, di bambini e di famiglie riferendo sulla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione (CEDAW) e sulla Convenzione internazionale sui Diritti del bambino (CIDE).

## **Nostra Signora della Carità del Buon Pastore: Posizione sulla Giustizia Economica**



1. Nonostante l'appello lanciato durante il Giubileo del 2000, per la redistribuzione e l'inclusione, gli ultimi decenni di espansione economica mondiale hanno creato un gruppo di privilegiati ultra ricchi e allo stesso tempo hanno intrappolato popoli e comunità che vivono in condizioni di estrema povertà. I sistemi e le strutture politiche ed economiche mondiali hanno ampiamente ignorato le richieste di giustizia, di riconciliazione all'interno dell'umanità, dell'accoglienza dello straniero o della cancellazione degli oneri del debito. Nel labirinto inestricabile della povertà e dell'abbondanza delle risorse mondiali, il divario tra ricchi e poveri continua a crescere.

2. La disparità tra l'accumulo dell'estrema ricchezza e dell'inevitabile estrema povertà che ne deriva mina la dignità umana, è un affronto al bene comune, e conduce a disastrose miserie cicliche. L'estrema accumulazione di ricchezza e il rifiuto di condividere risorse e beni materiali sono sia la causa che la conseguenza di mali sociali e spirituali. Gli effetti della povertà sono sia palesi che insidiosi: malnutrizione, cattiva salute, analfabetismo, disoccupazione, senz'altro, disgregazione della famiglia, esclusione sociale, violenza sociale, migrazione disperata e ansia ricorrente per quanto riguarda il futuro dei bambini. Tale degrado viola i diritti umani, come evidenziato dagli articoli n°22, 23, 25 e 26 della Dichiarazione universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite (DUDH). Donne e bambini sopportano il peso della povertà, subendo di conseguenza la tratta degli esseri umani e la prostituzione di donne e ragazze.

3. La nostra visione: tutti, specialmente donne e ragazze, dovrebbero essere inclusi nella condivisione della ricchezza globale: benefici economici, sociali e spirituali. Questa convinzione si basa sulle Scritture giudaico-cristiane, sulla dottrina sociale della Chiesa, sulla DUDH e sul codice etico universale: fai agli altri quello che vuoi che facciano per te.

4. Stiamo lavorando per sradicare la povertà, sostenendo il lavoro dignitoso, una crescita economica sostenibile, la tutela dell'ambiente, la riduzione delle disuguaglianze, la produzione e il consumo responsabile e lo sviluppo umano. È per noi una chiamata alla conversione personale e comunitaria,

consapevole delle nostre ricchezze e dei nostri privilegi. Comprendiamo anche che esiste una chiamata profetica per opporsi ai sistemi e alle strutture che perpetuano l'ingiustizia economica, alla quale in parte contribuiamo.

5. Dalla crescita della nostra capacità di comprendere le dinamiche dell'esclusione economica mondiale e per sostenere e migliorare la trasformazione economica e sociale, ci siamo impegnati a sviluppare programmi e iniziative che portino sollievo reale della povertà. I programmi che generano reddito per le donne e le famiglie sono oggetto di molte recenti iniziative, nonché di attività che favoriscono l'autonomia, della società civile, delle comunità e degli individui. Essi comprendono l'istruzione, lo sviluppo personale, la formazione professionale, i progetti di crescita personale, i progetti delle microimprese, il microcredito, le cooperative locali, il marketing internazionale dei beni e vari modi di riunire le donne e le loro famiglie nella lotta per uscire dalla povertà. I nostri progetti comprendono molte forme di sviluppo comunitarie, di supporto sociale e di opportunità per l'autonomia personale.

## **6. Per reagire in merito alla Giustizia Economica, è essenziale:**

a. Sviluppare strategie sostenibili per lo sviluppo economico nelle comunità locali, assicurando che la generazione di reddito sia pragmatica ed efficace per le donne e le famiglie. Ciò includerà la diversificazione dei modelli, adattandoli alle situazioni locali e consentendo alle donne di entrare nella corrente principale dell'economia.

b. Conoscere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Utilizzare gli ODD n°1 e i relativi obiettivi (in particolare 1.3), la raccomandazione 202 dell'OIT sui piani di protezione sociale e gli ODD n°8, 10 e 12 per tutte le attività di pianificazione e formazione nelle comunità e negli apostolati.

c. Sviluppare programmi basati sui diritti umani e sui modelli di autonomia. Sostenere l'alfabetizzazione, la formazione all'impiego, la formazione professionale aziendale, l'educazione finanziaria per le donne e il diritto del lavoro per le famiglie.

d. Informare le comunità e i programmi, per esporre le radici sistemiche e gli effetti discriminatori della povertà estrema ed esporre la violenza verso lo spirito umano che rappresenta la povertà, alimentata da fattori come l'avidità, la disumanità e la corruzione politica. Capire come la debolezza dello Stato di diritto, i sistemi di governo inadeguati, i sistemi di commercio contrari all'etica e le pratiche commerciali sono alla base e sostengono la povertà, sono essenziali per l'analisi, l'istruzione e la difesa. Allo stesso modo, è essenziale riconoscere le capacità e i contributi di coloro che vivono in condizioni di estrema povertà (inclusi i migranti) all'arricchimento umano.

e. Aumentare la consapevolezza del consumismo - individualmente, collettivamente e sistematicamente. Collegare i nostri acquisti personali e gli investimenti collettivi alla produzione, il diritto del lavoro e la sostenibilità ambientale. Sensibilizzare le cattive pratiche nelle catene di produzione e fornitura globale internazionale, così come sostenere i principi del commercio equo, sono essenziali per la protezione dell'ambiente. Valutare la nostra partecipazione e la nostra complicità con strutture ingiuste.

f. Creare e/o partecipare a delle reti e a delle campagne di sensibilizzazione in materia di giustizia economica e di responsabilità sociale. Sostenere politiche responsabili come i piani di

protezione sociale, che sono insiemi di garanzie di sicurezza sociale definite a livello nazionale volte ad assicurare che le persone nel corso della loro vita abbiano accesso ai bisogni primari: cibo, acqua, servizi igienico-sanitari, alloggio, assistenza sanitaria, istruzione e sostegno sociale. Potrebbe essere necessaria una ridefinizione dei legami familiari per estenderli oltre i confini della parentela attualmente definiti.

g. Imparare e applicare a tutti gli aspetti della vita e degli apostolati i principi economici derivanti dall'esortazione di Papa Francesco, *Evangelii Gaudium* e dall'enciclica *Laudato Si*.

h. Utilizzare le disposizioni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDH), della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale e della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (CIDE) - per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ingiustizia. Sostenere e fare pressione sulla base dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, sostenendo il commercio equo e solidale, i diritti dei lavoratori, i diritti dei migranti, l'ambiente sostenibile e l'equità di genere. Includere l'analisi di genere e dell'economia in tutte le relazioni sui diritti umani, riguardanti le condizioni di vita delle ragazze, delle donne e delle famiglie.



## Nostra Signora della Carità del Buon Pastore: Posizione sulle Ragazze



1. Attualmente in tutto il mondo, i bambini subiscono gravi violazioni dei loro diritti. Nel corso della storia dell'umanità, la ragazza è stata discriminata e abusata in modo sproporzionato. NDCBP è sempre stata attenta allo svantaggio sociale delle donne e delle ragazze, pur condividendo la stessa preoccupazione per le loro famiglie e i loro fratelli.

2. Per molte ragazze i cui diritti di base sono stati violati prima della nascita e fino alla loro vita di adolescenti, adulte o donne anziane. L'esclusione di ragazze e adolescenti è radicata nell'ingiustizia sistemica e strutturale tra i sessi attraverso la violenza di genere mirata e i sistemi prevalenti di potere patriarcale. In tutto il mondo, la scarsa priorità data alle ragazze induce specifiche forme di violenza: la selezione prenatale per sesso, l'infanticidio, la mancata registrazione delle nascite, la privazione di cibo, la mutilazione dei genitali (MGF), le molestie sessuali, la negazione di accesso all'istruzione, la violenza sessuale, l'uso come oggetti per la prostituzione, e l'essere soggette a matrimoni forzati e precoci. Le violazioni si verificano impunemente perché sono spesso accettate come norme culturali, religiose e/o tradizionali. La mancanza di assistenza sanitaria materna e prenatale, la protezione sociale per le famiglie, l'accesso a un'adeguata assistenza sanitaria e all'educazione, il lavoro

minorile, il matrimonio forzato e la gravidanza precoce sono tutti fattori che impediscono lo sviluppo e privano milioni di ragazze della loro infanzia. Infine, le ragazze delle comunità indigene sono particolarmente vulnerabili. Le minacce a scala mondiale dell'HIV/AIDS, del degrado ambientale, della tratta di esseri umani e delle guerre stanno distruggendo il futuro delle ragazze in modo sproporzionato. Nelle aree di conflitto armato, le ragazze costrette a combattere diventano bersagli deliberati di stupro, rapimento sistematico e omicidio. La vulnerabilità delle ragazze aumenta con la migrazione, specialmente le ragazze non accompagnate o separate. Nei campi profughi in cui le ragazze cercano protezione, sono spesso sfruttate sessualmente. Quando i genitori migrano, molti bambini sono privati della cura dei genitori. Allo stesso modo, nelle famiglie e nelle nazioni che sono immerse nella povertà, le ragazze sono le più colpite. In tutto il mondo, è frequente che le ragazze abbiano spesso pensieri suicidi. L'umanità soffre quando le società negano alle ragazze l'opportunità di diventare delle persone stimate, produttive e uguali agli altri.

3. Riconosciamo che ogni ragazza nasce con dignità, che possiede diritti inerenti a tutti gli esseri umani e che dovrebbe avere i diritti unici dell'infanzia che possono consentirle di raggiungere il suo pieno potenziale come individuo, donna e membro della società. Quando il valore delle ragazze viene riconosciuto, quando i loro bisogni sono soddisfatti e le loro voci sono ascoltate, le ragazze contribuiscono a una trasformazione positiva delle loro famiglie, delle loro comunità locali, delle loro nazioni e del mondo.

4. La nostra prima risposta alla ragazza è di accettarla e custodirla, e affermare il suo inestimabile valore di persona umana. NDCBP sviluppa, con la partecipazione delle ragazze e delle loro famiglie, programmi di servizio sociale per sviluppare l'autonomia delle ragazze, sostenere la loro resilienza, informare sui loro diritti, promuovere la sicurezza e la protezione sia a casa che nelle istituzioni sociali come le scuole. Sosteniamo l'educazione universale per tutti i bambini, sapendo che è il modo più efficace per loro di realizzare il proprio potenziale è anche il modo più sicuro per sfuggire alla povertà endemica. Sviluppiamo programmi per crescere nell'autostima, nell'orgoglio della cultura, nel gioco e nell'espressione del più grande potenziale di ogni ragazza. Sosteniamo i sussidi sociali per i genitori e supportiamo tutte le forme di famiglie allargate che si prendono cura dei bambini. I nostri programmi sostengono i principi di cui sopra.

## **5. Per soddisfare i bisogni delle bambine, è essenziale:**

a. Sviluppare programmi di sostegno sociale che accolgano e valorizzino ogni ragazza, nel rispetto dei suoi diritti spirituali, umani e legati all'età. Supportare la partecipazione delle ragazze per la definizione dei loro bisogni e dello sviluppo di soluzioni. Implementare, quando possibile, i programmi nella comunità di origine delle ragazze e includere l'integrazione familiare. Garantire che i programmi NDCBP, diano priorità alle opportunità educative, enfatizzando il supporto e l'interazione sociale.

b. Sviluppare risposte adeguate e specializzate secondo il sesso, per i bambini che hanno subito traumi legati ad abusi, alla privazione, al lutto familiare, a qualsiasi forma di sfruttamento sessuale, ai conflitti armati, ecc... Questi programmi offriranno un reinserimento di base comunitaria, sensibile all'uguaglianza di genere e alla preparazione di ogni bambino. Ogni ragazza parteciperà alla definizione dei propri obiettivi.

- c. Garantire che ciascun programma NDCBP disponga di una politica di protezione dell'infanzia chiara, dettagliata e operativa per promuovere l'adempimento e proteggere da qualsiasi forma di abuso.
- d. Includere famiglie, ragazzi e uomini negli sforzi del programma per garantire il rispetto dei diritti umani di tutti.
- e. Partecipare e guidare, per quanto possibile, reti, campagne e attività di sensibilizzazione del pubblico, in difesa dei diritti dei minori, per garantire visibilità e voce politica alle ragazze e a tutti i bambini. Promuovere la celebrazione della Giornata Internazionale della Ragazza, l'11 ottobre. L'autonomia e l'educazione ai diritti umani per le ragazze sono strategie essenziali.
- f. Rafforzare le capacità organizzative per conoscere, analizzare e utilizzare la ricerca sensibile alle questioni di genere per garantire standard elevati e migliori pratiche in materia di protezione dell'infanzia, adattate al contesto e alla cultura locale.
- g. Sostenere un bilancio sensibile al genere nella sfera politica che stanziando dei fondi per l'istruzione, la formazione, la salute fisica, riproduttiva e mentale delle ragazze. Sostenere lo sviluppo di programmi per porre fine a tutte le forme di violenza contro le ragazze.
- h. Sostenere gli obiettivi strategici della Sezione L della Piattaforma d'azione di Pechino (ONU, 1995); educare le ragazze e le comunità secondo i principi di questa sezione.
- i. Promuovere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile con particolare attenzione all'ODD n°5, sapendo che l'ODD n°17 ha implicazioni per il benessere delle ragazze.
- j. Utilizzare gli strumenti dei diritti umani delle Nazioni Unite per farli valere a livello nazionale e internazionale. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo con i suoi Protocolli opzionali e la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), dovrebbe essere la base per relazioni periodiche, utilizzando l'ufficio delle ONG di NDCBP a Ginevra. Bisogna lavorare per una legislazione nazionale che incorpora il Protocollo (di Palermo) per prevenire, reprimere e punire la tratta delle persone, in particolare di donne e di bambini.



## Nostra Signora della Carità del Buon Pastore: Posizione sulla Tratta delle Donne e delle Bambine



1. La tratta degli esseri umani è una crescente industria criminale mondiale che viola i diritti umani e mina alla dignità umana. È una violenza basata sul reclutamento, l'alloggio, la coercizione, l'inganno e / o il trasporto di persone esclusivamente a scopo di sfruttamento, spesso per lavoro e/o per sfruttamento sessuale. Secondo le cifre delle Nazioni Unite, fino all'80% delle persone vittime della tratta sono donne e bambini; le ragazze e gli adolescenti sono particolarmente presi di mira.

2. La tratta è una forma di ingiustizia radicata nelle dinamiche della globalizzazione e dell'attuale economia mondiale. Le strutture e i sistemi che intensificano la disuguaglianza sociale, supportano il potere patriarcale, favoriscono il profitto economico a scapito del valore della persona, minimizzano l'importanza delle relazioni sociali, rendono le donne e i bambini vulnerabili al traffico per il lavoro forzato, favoriscono l'espianto di organi, la maternità surrogata e/o lo sfruttamento sessuale. La tratta degli esseri umani equivale a tutte le forme di discriminazione sessuale e alla violenza di genere, così come le industrie e i governi che sostengono la prostituzione e la pornografia. NDCBP si unisce a tutti coloro che condannano questo flagello e lavora per sradicarlo anche nelle sue radici sistemiche.

3. La nostra prima risposta è esprimere la nostra solidarietà a coloro che sono stati vittime di questo mostruoso crimine. In secondo luogo, ascoltando le esperienze di persone che hanno subito la tratta, sviluppiamo dei programmi olistici per soddisfare i loro bisogni. Siamo particolarmente attivi nelle aree della prevenzione e della protezione. I nostri programmi promuovono il viaggio personale verso obiettivi definiti e risultati positivi, poiché ogni persona, a seconda del proprio ritmo, si orienta verso un reinserimento familiare e/o sociale. Sosteniamo la guarigione dei traumi e l'autonomia attraverso relazioni sociali di sostegno, con opportunità di crescita personale e competenze per garantire occupazione e reddito. In terzo luogo, lavoriamo continuamente per aumentare la nostra capacità di comprendere le dinamiche persistenti e complesse della tratta. I nostri programmi, con le loro fondamenta di valori spirituali, sono radicati nella conoscenza professionale e nelle migliori pratiche. Per garantire un'attenzione e risultati efficaci in tutti i settori - personale, sociale, giudiziario, sistemico e strutturale - siamo partner attivi di gruppi governativi e non governativi.

4. Ci impegniamo a partecipare a una difesa efficace per l'attuazione di una legislazione basata sul rispetto dei diritti umani nei governi, a livello nazionale e locale, nonché a livello regionale, internazionale e all'ONU. Sosteniamo politiche che prevengano e sradichino la tratta di donne e ragazze affrontando la discriminazione sessuale, l'ingiustizia economica, la violenza contro le donne, l'impunità per i criminali e la corruzione di governo. Sosteniamo politiche e programmi ben finanziati per sostenere le famiglie e ridurre gli svantaggi socio-economici, politici e giuridici di donne e ragazze. Esortiamo gli Stati ad assumersi la loro responsabilità di proteggere le persone vittime della tratta, di censurare la pornografia, di perseguire i trafficanti e i clienti che alimentano la prostituzione.

5. Il fenomeno della tratta converge con gli attuali modelli mondiali di migrazione, con i modelli di conflitto armato e di guerra, con gli sfollamenti indotti dal clima e con le catene di

approvvigionamento economico per i beni di consumo. Nel corso del nostro lavoro, cerchiamo di analizzare e affrontare le cause profonde, esaminando e smascherando i legami tra il traffico di esseri umani e le politiche economiche ingiuste, la violenza contro le donne, la discriminazione verso le ragazze, la militarizzazione in larga misura, lo scarso sostegno alla migrazione e all'accettazione sociale della prostituzione di donne e ragazze. Incoraggiamo la partecipazione e la leadership in delle reti e/o campagne volte a porre fine alla tratta e che promuovano la piena autonomia di donne e ragazze in tutte le sfere di attività.

## **6. Per affrontare la tratta è essenziale:**

- a. Fornire informazioni aggiornate sulla lotta contro la tratta in tutte le attività di formazione e di sviluppo professionale all'interno dei nostri servizi.
- b. Sviluppare la capacità di programmi e di servizi per accogliere le persone che hanno subito la tratta, offrendo loro un accesso a tutta la gamma di servizi richiesti, tra cui, l'assistenza legale, delle reali opportunità di partecipazione, di crescita e di autosufficienza. Amplificare la nostra voce partecipando a reti locali di patrocinio, di analisi di questioni giuridiche e sociali e collaborare con il lavoro dell'ONG del BIJPBP.
- c. Fare una pianificazione strategica che includa obiettivi chiari negli aspetti della lotta contro la tratta, come la prevenzione, la protezione, la reintegrazione, ecc. La consapevolezza di questioni trasversali quali strutture giuridiche adeguate, la giustizia economica e il sostegno a politiche migratorie adeguate è fondamentale nella pianificazione strategica.
- d. Integrare gli ODD n°5, 5.2, 8, 8.7 e 16.2 delle Nazioni Unite, nella pianificazione strategica per porre fine alla tratta. Partecipare alle campagne locali e internazionali che supportano questi obiettivi.
- e. Contribuire allo sviluppo delle politiche pubbliche attraverso l'educazione, la partecipazione e la leadership a conferenze e campagne regionali e internazionali, con una chiara presentazione della posizione di NDCBP sull'uguaglianza di genere, compresi i pregiudizi della pornografia e della prostituzione. Contribuire alla fornitura di dati nazionali alla relazione annuale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sulla tratta di persone (RTP).
- f. Sostenere un'efficace legislazione contro la tratta e sostenere sforzi efficaci per combattere la tratta a livello locale e internazionale, come ottenere visti adeguati per le vittime o aderire a reti per sostenere il perseguimento penale dei trafficanti.
- g. Utilizzare gli strumenti sui diritti umani nell'insegnamento e nei rapporti nazionali e internazionali e riferire attraverso l'ufficio delle ONG di NDCBP a Ginevra:
  - La Convenzione delle Nazioni Unite del 1949 per la repressione del traffico di esseri umani dello sfruttamento della prostituzione altrui.
  - Il Protocollo addizionale delle Nazioni Unite del 2000 e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata (noto anche come Protocollo di Palermo, mirano a prevenire, reprimere e punire la tratta delle persone, in particolare di donne e di bambini.
  - Il Piano d'azione mondiale delle Nazioni Unite contro la tratta delle persone (2017, aggiornato periodicamente).

- La CEDAW e la CIDE con il loro protocollo opzionale sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia infantile.



## **Nostra Signora della Carità del Buon Pastore: Posizione sulla Prostituzione delle Donne e delle Bambine**



1. La prostituzione di donne e ragazze è un'antica forma di violenza basata sul genere strutturalmente radicata nelle società. Le percezioni e gli atteggiamenti socio-culturali nei confronti delle relazioni di genere rafforzano la sostenibilità del sistema. La prostituzione è radicata nei sistemi economici, strutturati da un'economia globalizzata che ha registrato un rapido aumento del numero di donne che vivono in condizioni di estrema povertà. Le strutture e i sistemi politici che svalutano, escludono le donne e non riescono a valutare i risultati di genere della politica sociale che aprono la porta alla prostituzione. Le cause della prostituzione sono legate alla povertà, al patriarcato, al privilegio maschile, all'eccessiva ricchezza, agli atteggiamenti razzisti, alla militarizzazione, al degrado ambientale, al sostegno familiare inadeguato e alla domanda che le donne siano disponibili sul mercato del servizio sessuale. La rapida espansione della tratta degli esseri umani come industria criminale globale ha aumentato la domanda di ragazze e di donne come oggetto di prostituzione. Allo stesso modo, la mancanza di politiche migratorie centrate sulle persone e sui loro diritti aumenta l'incidenza della tratta degli esseri umani e della prostituzione.
2. Scopriamo che i molteplici misfatti della prostituzione ne fanno una forma flagrante di discriminazione. La nostra posizione sulla prostituzione è radicata nella dignità della persona umana. Fa eco alla Convenzione delle Nazioni Unite del 1949 per la repressione del traffico delle persone e dello sfruttamento della prostituzione altrui, secondo la quale « la prostituzione è incompatibile con la dignità e il valore della persona umana e mette in pericolo il benessere della famiglia e della comunità... ». La prostituzione è per natura sfruttatrice e non fa parte di un programma di lavoro dignitoso. L'idea che le donne siano beni che possono essere consumati e sfruttati non ha spazio in una società che lotta per l'uguaglianza di genere.
3. NDCBP respinge qualsiasi nozione di “prostituzione minorile”. Il rapporto sessuale tra un adulto e un bambino (fino a 18 anni) è una forma di abuso criminale, affermata dall'articolo 34 della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Anche il matrimonio precoce di un minore è un abuso. Allo stesso modo, rifiutiamo l'idea che una persona che si prostituisce sia una “prostituta”. La prostituzione non è una professione e non è in armonia con l'idea che il lavoro sia un contributo sacro allo sviluppo umano e al tessuto sociale.

4. La nostra prima risposta è esprimere la nostra solidarietà alle persone vulnerabili per diventare oggetto della prostituzione. Cerchiamo di ascoltare le loro esperienze, di accompagnarle nel loro viaggio personale per sviluppare, con loro, programmi olistici per soddisfare i loro bisogni. Sosteniamo donne e ragazze nel loro percorso verso la guarigione, l'autonomia attraverso lo sviluppo di competenze negoziabili sul mercato del lavoro, le opportunità di crescita economica e personale e il processo di riconciliazione con le loro famiglie.

5. Cerchiamo di essere attive nei processi di cambiamento sociale. Ci impegniamo nel dibattito internazionale sulla natura della prostituzione; cerchiamo di ottenere dei cambiamenti nelle leggi e nelle politiche nazionali obsolete; abbiamo sostenuto i cambiamenti nelle leggi di alcuni paesi dal 1999, quando la Svezia ha adottato una politica di tolleranza zero per i clienti del servizio sessuale.

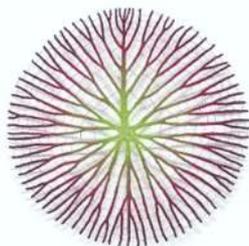
## **6. Per affrontare la prostituzione è essenziale:**

- a. Riconoscere che la prostituzione di donne e ragazze è una forma di violenza legata al genere, smascherando la menzogna secondo cui la prostituzione può essere considerata una professione o una forma di lavoro accettabile.
- b. Sviluppare programmi, con la partecipazione di persone che sono state prostitute, che forniscono un supporto sociale olistico all'autonomia, alla formazione professionale e all'educazione sui diritti umani. Le pratiche di sensibilizzazione ai traumi dovrebbero essere integrate in questi programmi così come l'autonomia economica come approccio fondamentale.
- c. Condannare il vincolo della prostituzione da parte dello Stato; respingere la legalizzazione della prostituzione. Chiedere leggi che non criminalizzano la prostituta, ma che perseguono coloro che sponsorizzano il sesso redditizio e chi acquista servizi sessuali per altre persone (queste leggi sono chiamate il modello nordico e/o la posizione abolizionista).
- d. Essere un educatore comunitario attivo sulla dignità delle ragazze e delle donne e promuovere l'analisi degli atteggiamenti e delle pratiche tradizionali, comprese le questioni relative all'iniziazione sessuale maschile nella società. Criticare pratiche come il matrimonio precoce, il matrimonio d'onore; denunciare le immagini sessualizzate nella pubblicità.
- e. Garantire delle buone pratiche per la prevenzione dello sfruttamento sessuale e di genere. Ciò richiede una conoscenza aggiornata della tecnologia dell'informazione, delle pratiche di "cattura online", dell'accettazione della pornografia e della proliferazione di comportamenti popolari che sminuiscono le donne.
- f. Utilizzare gli ODD, in particolare il n°5 e il n°8.3 nella pianificazione e nell'implementazione del programma. Promuovere politiche che promuovano un'integrazione di genere basate sui risultati, sulle opportunità economiche, sulla creazione di posti di lavoro, sull'imprenditorialità, sui progetti di generazione di reddito creativi e innovativi, compreso l'accesso alle donne alla finanza e alla proprietà terriera.
- g. Contribuire alla formazione delle politiche partecipando e conducendo campagne e conferenze per precisare e chiarire che la prostituzione è una forma di violenza di genere.

- h. Conoscere le iniziative dell'ONU per le Donne, del Piano d'azione mondiale delle Nazioni Unite per combattere la tratta delle persone (2017); sostenere le leggi nazionali che promuovono le politiche di abolizione. Conoscere le tendenze recenti e continuare la ricerca su questo argomento.
- i. Includere nei programmi educativi la sensibilizzazione alle questioni trasversali che influenzano la prostituzione: le realtà della migrazione, la discriminazione di genere, il consumismo sfrenato, il militarismo, i sistemi economici e patriarcali e la femminilizzazione della povertà.
- j. Ampliare la capacità di servizio e di difesa attraverso l'uso delle reti e di iniziative efficaci, in collaborazione con il lavoro dell'ONG del BIJPBP.
- k. Sostenere gli strumenti internazionali sui diritti umani, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite del 1949 per la repressione del traffico degli esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione altrui, e il Protocollo (di Palermo) aggiuntivo alla Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale finalizzata a prevenire, reprimere e punire la tratta degli esseri umani.
- l. Utilizzare l'ufficio dell'ONG di NDCPB a Ginevra per i rapporti sui diritti umani, per la CEDAW e la CIDE con il suo protocollo opzionale riguardo la vendita di bambini. Fare lo stesso a livello nazionale.



### **Nostra Signora della Carità del Buon Pastore: Posizione sull'ecologia integrale**



1. Viviamo in un'epoca in cui la scienza e la teologia offrono prospettive mondiali affidabili sull'interdipendenza della vita e della materia sotto tutte le forme in tutto l'universo. La nostra comprensione del mondo si arricchisce e diventa fonte di profonda contemplazione e attività sacra, che ci chiama al cuore di ciò che significa essere inclusivi e riconciliati in tutto con il Tutto. Questo ci sfida a rivalutare le percezioni passate, la vecchia comprensione e le pratiche incontestate.

2. Oggi assistiamo anche a uno “sfruttamento sconsiderato della natura” (Papa Paolo VI) e a una “catastrofe ecologica” (UN FAO). Non solo la pace nel mondo, ma la sopravvivenza delle forme di vita umana, delle comunità e delle risorse minerarie - la terra stessa - sono minacciate da una relazione irresponsabile e inadeguata con il nostro pianeta e il nostro universo. Non possiamo ignorare che “i modelli dominanti di produzione e di consumo causano la distruzione ambientale, esaurimento delle risorse ed estinzione di massa delle specie”. \* Vediamo un'ingiustizia quando “le comunità vengono minate e i benefici dello sviluppo non sono equamente condivisi”. Sappiamo che “l'ingiustizia, la povertà, l'ignoranza e i conflitti violenti sono diffusi e causano grandi sofferenze”. La discordia che viviamo nell'aria che respiriamo, nell'acqua che beviamo e nelle nostre comunità richiede una risposta coerente con la nostra missione di riconciliazione, che ci chiama a “unirci per creare una società mondiale sostenibile basata sul rispetto della natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica e sulla cultura della pace”. (\* Citazione dalla Carta della Terra, 2000)

3. Riconosciamo l'importanza dell'attenzione contemporanea di Papa Francesco sull'ecologia integrale, espressa nell'enciclica *Laudato Si'*. Infatti, “siamo in un momento critico della storia della Terra, un tempo in cui l'umanità deve scegliere il suo futuro...” (Carta della Terra). L'enciclica è un libro completo che include delle idee di San Francesco d'Assisi, delle conoscenze scientifiche attuali, una crescente determinazione politica, delle fonti ecumeniche, nonché preoccupazioni espresse da tutti i papi, almeno da Giovanni XXIII. Sono tutte idee legate alla pace mondiale e al benessere ecologico. Le scritture giudaiche e cristiane hanno sempre richiesto il rispetto contemplativo dell'universo, la redistribuzione e il restauro della terra, una rottura dalla produzione e una riparazione del danno causato in passato. L'appello urgente alla relazione sacra con la nostra “casa comune” richiede un lavoro per uno sviluppo sostenibile e integrale basato sull'amore che unifica. Ci rendiamo conto che il degrado ecologico e la sofferenza delle persone e delle forme di vita in tutto il mondo sono intimamente legate; sono lo stesso fenomeno.

4. La nostra prima risposta è quella di contemplare la realtà. Stiamo ascoltando il mondo naturale e i gruppi, come le donne e le comunità indigene, che sono le più colpite dalla violenza climatica.

5. Ammettiamo la nostra complicità nella perpetuazione di atteggiamenti dualisti e dominanti in relazione con la terra. Comprendiamo che la riconciliazione con la nostra terra richiede una nuova coscienza, una nuova identità e dei nuovi comportamenti centrati sulla parentela con tutta la creazione e la valorizzazione dei diritti umani per tutti. L'interdipendenza richiede l'inclusione di tutti - non viventi e viventi, non umani e umani - senza discriminazioni.

## **6. Per affrontare un'ecologia integrale è essenziale:**

- a. Attuare una spiritualità trasformativa che includa la scienza della terra, i diritti della Madre Terra, le prospettive della cosmologia e la conoscenza dei diritti inclusivi e universali.
- b. Impegnarsi nell'analisi critica della propria cultura per prendere coscienza delle tradizioni che abbiamo ereditato e della possibilità di una partecipazione dinamica a nuove forme di realtà incarnata.
- c. Trasformare il comportamento individuale e comunitario da un'ignoranza ecologica alla responsabilità ambientale valutando l'uso di energia, della tecnologia, dell'acqua, del cibo, dei rifiuti, del consumo e degli investimenti economici e politici.

- d. Rivedere la dottrina sociale della Chiesa. Imparare e applicare dei documenti come la *Laudato Si*, la Carta della Terra, la Dichiarazione di Pechino e il suo programma d'azione, in particolare la sezione K sulle donne e l'ambiente e gli ODD 2030 delle Nazioni Unite, in particolare i numeri 6, 7, 12, 13, 14, 15.
- e. Mantenere le strategie che favoriscono l'autonomia alle donne e alle ragazze in tutti i nostri programmi, compresa la partecipazione delle donne al processo decisionale e alla difesa. La sostenibilità dell'ambiente dovrebbe essere presa in considerazione in tutti i piani strategici dello sviluppo della missione.
- f. Promuovere sul piano locale e internazionale i movimenti positivi come l'Accordo di Parigi sul clima del 2015 e i processi continui della Convenzione-quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (CCNUCC).
- g. Impegnarsi nell'azione politica condotta da comunità e da gruppi storicamente dominati ed esclusi come le popolazioni indigene e le donne, ma che hanno una conoscenza antica e sacra della terra.
- h. Valutare le nostre comunità, i nostri progetti di servizio e i nostri programmi basati sui principi del rispetto della terra, dell'inclusione e della cura di tutte le comunità, per il futuro delle generazioni future.
- i. Valutare e adeguare le decisioni personali e comunitarie nelle aree di consumo, della produzione e dell'utilizzo delle risorse naturali alla luce della sostenibilità dell'universo. Il bene comune di tutti è un principio guida orientato verso azioni come l'acquisto del commercio equo, il rifiuto dell'energia non rinnovabile, dei prodotti usa e getta, il sostegno all'agricoltura locale, il compostaggio domestico, la produzione a bassa energia, la proprietà della terra, ecc.
- j. Impegnarsi politicamente in settori quali il commercio, il clima, le pratiche delle multinazionali, i danni dell'industria militare e degli armamenti, le politiche energetiche nazionali e l'uso sostenibile dell'acqua, al fine di “eliminare le cause strutturali della disfunzione”. (Benedetto XVI). Ogni investimento comune richiede un'analisi a favore di un'equa conservazione ambientale.
- k. Utilizzare l'analisi trasversale per affrontare le politiche economiche che portano al degrado di persone, degli animali e della terra. La difesa di NDCBP nei seguenti settori della tratta degli esseri umani, della migrazione, dell'economia o delle ragazze, dovrebbe sempre includere dei dati ecologici e ambientali.



## Tabella delle sigle utilizzate nei Documenti di Posizione di NDCBP

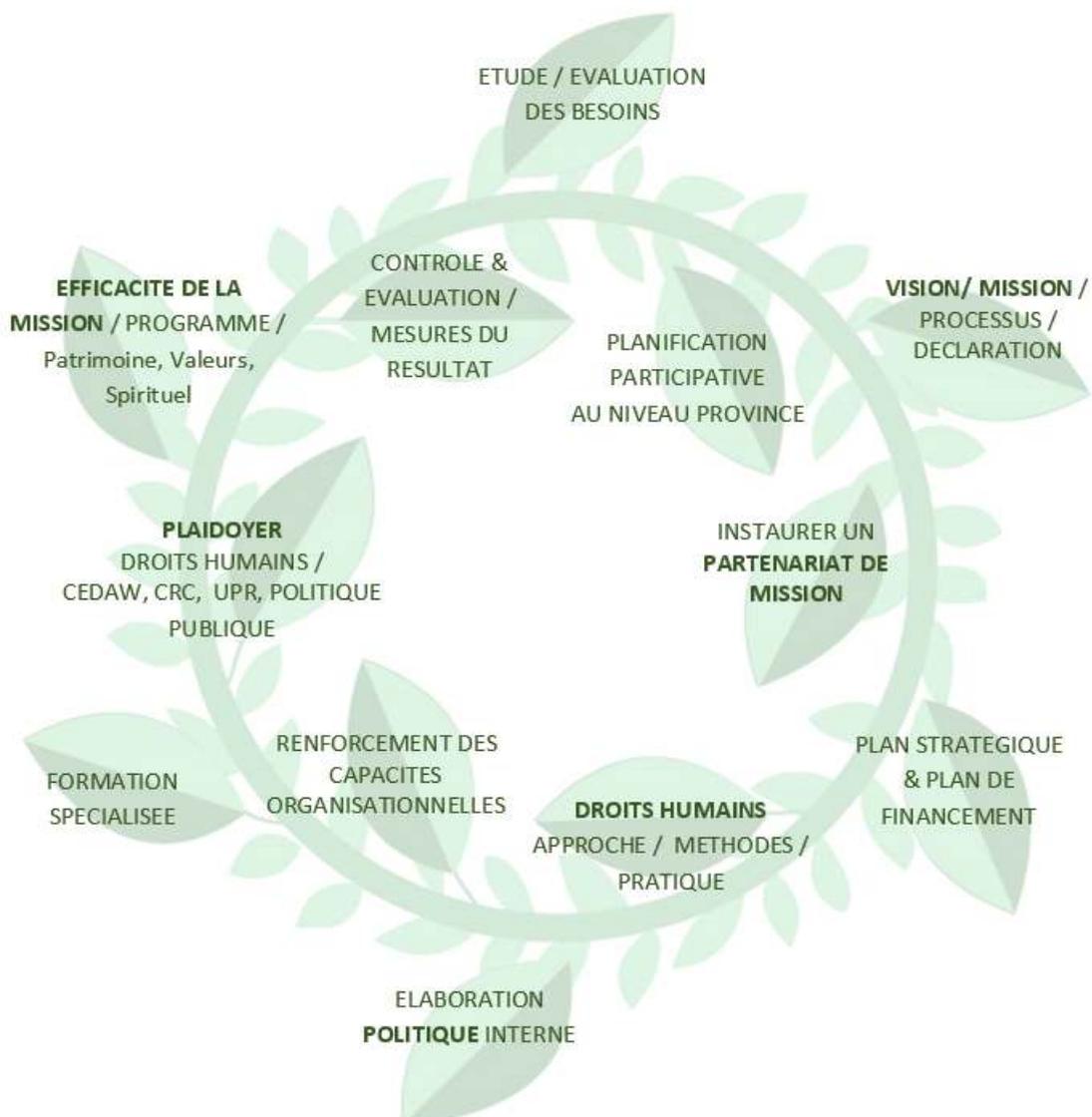
*In ordine alfabetico*

BIJPBP	Ufficio Internazionale Giustizia e Pace del Buon Pastore
CCNUCC	Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
CEDAW	Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione verso le donne
CIDE	Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia
DUDH	Dichiarazione universale dei diritti umani
EUA	Stati Uniti d'America
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
FIBP	Fondazione Internazionale Buon Pastore
FMMD	Forum mondiale sulla migrazione e sullo sviluppo
MGF	Mutilazione genitale femminile
NDCBP	Nostra Signora della Carità del Buon Pastore
ODD	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
OIT	Organizzazione internazionale del lavoro
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PDI	Persone sfollate (profughi)
PMM	Patto mondiale per le migrazioni
PMR	Patto mondiale per i rifugiati
PP	Dichiarazioni di posizione
TEH	Tratta degli esseri umani

## Processo di sviluppo della missione –

*Diagramma per l'implementazione dei Documenti di Posizione di NDCBP*

L'inclusione delle PP di NDCPB nella missione e nel ministero, richiede uno sviluppo efficace del programma. Lo schema seguente, basato sul lavoro dell'FBPI e adattato dal BIJPBP, fornisce elementi interconnessi necessari per un processo di sviluppo integrato. Può essere adattato e migliorato a tutti i livelli: programmi, comunità e formazione. I gruppi possono analizzare i propri punti di forza e le proprie esigenze tenendo conto del quadro generale. Lo sviluppo può prendere qualsiasi punto di partenza sul diagramma e si evolverà necessariamente per collegare e includere tutti gli elementi, risultando in un processo dinamico di apprendimento continuo, di cambiamento e di sviluppo. Alcuni elementi richiederanno un'assistenza tecnica e una formazione professionale; molti saranno insicuri o timorosi di lasciare la loro zona di comfort/ di routine. Tutti sono essenziali per soddisfare le esigenze della missione di oggi.



STUDIO/  
VALUTAZIONE  
DEI BISOGNI

**EFFICACIA DELLA MISSIONE/  
PROGRAMMA**/Patrimonio, Valori,  
Spirituale

CONTROLLO &  
VALUTAZIONE/  
MISURE DEI RISULTATI

**VISIONE/MISSIONE/  
PROCESSO/  
DICHIARAZIONE**

PIANIFICAZIONE  
PARTECIPATIVA A  
LIVELLO DI PROVINCIA

**PATROCINIO**  
DIRITTI UMANI/  
CEDAW, CRC, UPR,  
POLITICA PUBBLICA

INSTAURARE UN  
**PARTENARIATO  
DELLA MISSIONE**

FORMAZIONE  
SPECIALIZZATA

RAFFORZAMENTO DELLE  
CAPACITA'  
ORGANIZZATIVE

PIANO  
STRATEGICO E  
PIANO DI  
FINANZIAMENTO

**DIRITTI UMANI**  
APPROCCIO/METODO/  
PRATICA

ELABORAZIONE  
**POLITICA INTERNA**